

IL CORRIERE



CENTESIMI

5

IL NUMERO

Prezzo di Associazione

Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
Anno L. 8 — Semestre L. 4.

Gli abbonamenti decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese
e si ricevono presso la Direzione del Giornale.

ANNO I. — N. 7.

Brindisi 22 Maggio 1890

Inserzioni

In 4. pag. (linea o spazio di linea) cent. 40 — in 3. pag.
L. 1. — Per altre inserzioni prezzi da convenirsi.

Per le inserzioni dirigersi all'Ufficio di pubblicità della
Tipografia Editrice Brindisina, piazza Concordia - Brindisi

ARRETRATO

10

CENTESIMI

Si pubblica ogni Domenica. Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere - Brindisi. Conto corrente con la Posta

NOZZE

*Cade una pioggia d'or, ride gioconda
delle tede d'Imen la sacra face,
spirano effluvi i fiori, spirano pace
le tepid'aure che la luce inonda.*

*Un serto un fronte nitido circonda,
aspro di gemme e di fulgor procace,
sotto candido vel brilla loquace
l'occhio smarrito d'una ninfa bionda.*

*Un talamo di rose Amore appresta,
le Grazie un riso, il canto lor le Muse,
fatidiche parole una sibilla*

*va mormorando, mentre nella festa
santa dei cuori passano confuse
due anime sotto un ciel che lieto brilla.*

Prof. ONOFRIO GRIMALDI

DA ROMA

Il Parlamento ed il Senato si riuniranno di nuovo il 25 corrente.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

È stato distribuito in questi giorni il progetto di legge del Ministero precedente, che autorizzava il Governo a modificare gli organici dei servizi amministrativi e tecnici.

Si dice che questo progetto verrà ritirato, però questo non sarà certamente uno dei più commendevoli atti del nuovo Ministero, perchè solo attenendosi ai criterii esposti in detto progetto, si potrebbe effettuare una seria riforma amministrativa, che porterebbe nello stesso tempo due vantaggi: la semplificazione dell'andamento della nostra amministrazione governativa, ed una seria economia nel bilancio dello Stato.

L'onorevole Lacava, assumendo la direzione del Ministero di Agricoltura ha mandato ai Comizi Agrari una circolare che dice: *Mentre assumo la direzione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, faccio assegnamento sulla cooperazione dei Comizi Agrari, augurandomi che mercè le loro proposte sia agevolata l'azione del Governo.* Firmato: Lacava.

Fra le materie che il Consiglio dei Ministri, tenuto il 18 corrente, ha stabilito di mettere subito all'ordine del giorno dei lavori parlamentari, oltre la discussione delle modificazioni, proposte dell'on. Nicotera, alla legge elettorale politica, vi sono pure, la proroga del termine stabilito dall'articolo 79 della legge 20 Dicembre 1888, numero 5868 sul passaggio allo Stato delle spese che ora sono a carico dei Comuni e delle Provincie; ed il Trattato di commercio colla Svizzera.

LA SOLITA STORIA

Io mi meravigliavo come nel Bilancio Governativo di quest'anno non si era ancora pensato a sopprimere o, per lo meno, a diminuire qualcheduno dei pochi

capitoli che obbligano il Governo a spendere qualche cosa per la nostra città. Ma ora la mia meraviglia non ha più ragione di essere perchè l'altro giorno ho rilevato dai giornali che anche quest'anno ~~ovvero~~ la nostra piccola ~~diminuito~~ *capitis*. Ecco di che si tratta: la commissione incaricata di rivedere e riordinare il Capitolato per le diverse linee di Navigazione sovvenzionate dal Governo, per fare fronte alle maggiori spese richieste dalla conservazione di non so più quale linea per le Indie e Singapore, e per soddisfare i voti espressi per quanto concerne la istituzione di alcuni approdi, che nell'antico quaderno d'onori non esistevano, non volendo aumentare la somma stabilita in Bilancio ha deciso di fare delle economie sulle altre linee.

Come era da prevedersi, tra le linee prese di mira dalla Commissione, quelle che fanno capo a Brindisi o toccano il nostro porto nella loro via, sono incorse maggiormente nella sua ira ed oltre alla diminuzione di ventimila lire nella sovvenzione accordata alla Società Puglia per la linea fra Venezia e Brindisi, si è pensato a sopprimere addirittura una delle due che mettono in comunicazione Brindisi con Patrasso. Ora io non voglio per questo gridare all'accor'uomo, e prevedere da questo la rovina commerciale del nostro posto, solo mi permetto di ~~deplorare~~ *deplorare* che i battelli delle due linee sovvenzionate che toccano Brindisi, nel Giovedì che nel Sabato portano a Brindisi in ogni loro approdo non meno di 50 o 60 passeggeri e spesso assai di più. E se si vuol tenere conto che tutti questi passeggeri dovrebbero aspettare una settimana per potere imbarcarsi su di un battello italiano, ne nasce la conseguenza che le altre Società forestiere di Navigazione potrebbero facilmente fare la concorrenza alla nostra. Oltre di ciò si è sempre gridato, quando si è coperta l'Italia della sua fitta rete di ferrovie che, la facilità delle comunicazioni è mezzo indispensabile allo sviluppo dei commerci e delle industrie della Nazione e che solamente in tal modo la nostra Patria può aspirare alla sua resurrezione economica; ebbene, forse che le linee di navigazione non sono dei mezzi di comunicazione? Ed in tal caso perchè, se si carica il Bilancio Nazionale del grave onere annuale di 60 milioni per costruire delle nuove reti ferroviarie, si vuole poi diminuire la meschina spesa richiesta dalle Convenzioni per le linee di Navigazione?

Spero che i nostri rappresentanti in Parlamento piglieranno a cuore questa faccenda che a me pare di un qualche interesse per questa città e che faranno sentire la loro voce in difesa dei nostri diritti che si vogliono disconoscere; e che, come fortunatamente ha conchiuso la relazione della Commissione, il Governo vorrà accettare quelle modificazioni che gli onorevoli Deputati al Parlamento vorranno proporre per la nuova Convenzione. Modificazioni che, nel nostro caso, dovrebbero ridursi a lasciare continuare l'attuale stato di cose, cioè che la linea Brindisi-Corfu-Patrasso e viceversa seguiti ad essere bisettimanale. Perchè altrimenti si verrebbe ad interrompere, assai male a

proposito, la facilità delle nostre comunicazioni con la Grecia, colla quale abbiamo tanta comunanza d'interessi, e dalla quale ricaviamo, checchè si voglia dire, qualche vantaggio, non ultimo certo quello che ne risentono le migliaia di emigranti, i quali ogni anno da questa nostra Italia Meridionale e spesso da più lungi, si recano, imbarcandosi in questo porto, a Corinto, a Kalamata ed altrove, in cerca di lavoro sicuro e proficuo.

O. X.

CRONACA GATA

Cronaca triste: Raffaele Bianchi.

Tra le tante cose penose che la provvidenza ha profuse nel patrimonio dell'umanità, la più penosa di tutte è l'inesorabilità della morte, che va compiendo insistente intorno a noi, viventi, amanti speranti, la sua squallida opera di distruzione.

È una persona profondamente cara, strettamente legata ai nostri destini che viene strappata violentemente a noi, e ci lascia nel cuore una di quelle piaghe che si medicano, si coprono, si nascondono, ma non si sanano più: è un forte e giovine, pieno di avvenire, con vasta e profonda cultura, una nobile anima che sente e professa bene, un militante che ha voluto cadere nella strenua lotta della vita.

Una malattia lunga, inesorata, crudele gli ~~ha tolto~~ *ha tolto* la vita. Raffaele Bianchi è morto quando tutt'intorno gli sorrideva l'affetto dei parenti ed amici; la potenza e l'entusiasmo dei suoi giovani anni. Mentre scrive, una luce limpida, un sole caldo e fulgente brillano sulla sua tomba, ed il cielo gli si stende sopra serenamente azzurro nella gloria della primavera. Ora che i fiori che coprivano la sua salma sono appassiti, ed è cessato il primo sfogo di lagrime amare dei congiunti, io depongo sulla sua tomba questo ricordo; la tristezza della morte è la sola che non ha rimedio nelle potenze umane; contro la morte anche la speranza, la grande, l'eterna lottatrice rimane impotente e vinta.

La festa di San Cosimo.

Mentre scrivo queste poche righe di cronaca anteriore, la gente già si riversa nelle strade; con la premura naturale che ispirano queste belle, simpatiche feste. Quando il giornale sarà andato in macchina, la festa sarà nel suo grande fervore, sicchè io non posso farne per questa volta una descrizione particolareggiata. Sarà pel numero venturo. Per questo essere che è il giornalista felice ed infelicitissimo nello stesso modo, il tempo non ha la misura ordinaria; per Flirt poi, il presente non esiste, vive sul passato o sull'avvenire, campà di memorie o di profezie

Ma fra otto giorni la memoria di questa festa, la più popolare e la più religiosa della nostra città, non potrà essere cancellata; e malgrado questo periodo di lontananza Flirt potrà tentare di dare una pallida idea della festa e delle signore che vi hanno preso parte. Sarà una memoria dolce per tutti, poichè niente è più dolce che ricordare l'ora trascorsa in un divertimento come questo, ove tutto concorre al piacere dello spirito; ed intanto la profezia non può essere che lieta; e Flirt, ondeggiante fra il passato e l'avvenire, non può fare altro che profittare del momento presente, ed andare anche lui alla festa, ove già tutti stanno andando.

Al Corso: le signore.
Se in un momento di tetraggine, quando tutto l'orribile peso del mondo schiacciava la mia piccola persona, mi sono lasciato sfuggire qualche frase malinconica sulla decadenza dei nostri tempi; se, non sapendo dove esercitare il mio pessimismo, qualche volta feci dei giudizi poco benevoli sulle cose nostre, pronunciai le parole del pentimento e bagno di lagrime purificatrici le mani che scrissero queste menzogne. Non è vero; la nostra città non conosce decadenza; essa possiede in certi giorni il fascino delle cose belle, e come tale conserverà sempre la sua bellezza ed il nostro amore. Dopo questa umile confessione un pò di cronaca spicciola—non descrizione, non colore—del bel passeggio di domenica passata, degno di essere ricordato per le belle signore dai bei visi intelligenti, dalle belle fronti pensose, dalle belle bocche attente e sorridenti che erano al nostro Corso. So che tenterò di scrivere dei nomi, qui; ma so anche che farò un'opera inane, poichè io non ne segnerò neppure la metà, neppure la terza parte. Ah! la poesia, domenica, ha così esaltato le mie facoltà, che ho perduto di vista— a proposito, noto anche la perseveranza con cui il municipio ci fa godere la musica all'oscuro, che sia anche questo progresso?— dicevo dunque che ho perduto di vista le mie umili funzioni, ed eccomi a combattere con la mia memoria che fu oppressa dalle *lutusias eccitate!* Ecco intanto alcuni nomi: la distinta signora Passante con le graziosissime ed eleganti figliuole; la signora Adami Rossi, in una fine eleganza ~~da~~ personale; l'amabilissima signora Dionisi; la giovine sposa signora Catanzaro di una grazia suprema; la signora Palumbo tanto elegante; la Signora Leupold con la signorina Duff dai dolci occhi neri; la signora Rubini; la Signora Ferretti con la signorina Fortini; la Signora Viridia; la Signora Magnaghi con le gentili figliuole; la Signora Doria; le Signorine Sala, Mensigher, Contestabile e tante tante altre che il povero Flirt, abbagliato da tanta luce, pardon, da tanta bellezza, involontariamente, per colpa di quella sua tanto la abile memoria, la quale non trova altra energia che per conservare la dolce rimembranza di certi occhi fatalmente neri involontariamente ha obbiato.

Per la lotteria di beneficenza.

Continuando nella enumerazione degli oggetti che l'immensa carità brindisina ha dato per la lotteria di beneficenza, diamo questa volta la lista di quelli raccolti da quella distinta ed infaticabile dama che è la Presidentessa del Comitato, signora Leonilde Dionisi.

Ecco i doni:

Sig. Giovanni Vallone un quadro ricamato in seta e oro con cornice di peluzzo lavoro della signora Pedio, signora Leonilde Dionisi due quadri rappresentanti la fotografia delle LL. Maestà più un appuntato spilli in seta, signori F.lli Carlucci due quadretti in tipofotografia rappresentanti quadri classici, sig. Luigi Mari un piatto artistico, sig. Cosimo Renis un porta biglietti in bronzo, sig. Franc. Manes un orologio con sveglia, N. N. un anello di oro con perle e pietra turchina, sig. Carlo Nisi una collana di corallo con crocetta d'argento, sig. Teodoro Quarta un vasetto porta fiori in cristallo colorato e bianco, sig. Vito Lisco sette coppe

di maiolica, sig. Luciano Rubini una macchinetta a spirito di majolica, sig. Spagnolotti una macchinetta a spirito di latta, sig. Antonio Taliento un paio di scarpine di pelle lucida, sig. L. Pedio un paio di scarpine di pelle bulgaro, sig. Gius. Frascaro un paio di stivalini di vitello, sig. Michele Fasciano una cassetta saponi profumati, sig. Benigno Cellie un termometro, sig. Giacomo Caprez, un fiaschetto foderato di paglia contenente liquore, sig. Salvatore Columbo una bomboniera con cioccolata, sig. Arturo Cesano una cassetta biscotti *Guelfi*, Teodoro Cafiero una bottiglia Marsala, sigg. F.lli Favaron una bottiglia Marsala, Unione Vinicola Brindisina sei bottiglie cognac brindisino, sig. L. Ohnesorge negoziante in via Marina un servizio porcellana per caffè, quattro attaccapanni con bracci in ferro verniciato, due sedie in tela, saponi profumati, un notes ed astuccio con 12 lapis colorati, sig. G. Poto un finissimo servizio d'alabastro per toilette. — Dalle monache della carità un porta orologio ricamato tutto in seta, un porta fotografie di cartone lavorato, due porta biglietti di cartone lavorato — Dalla Signora Direttrice dell'Asilo Infantile una striscia per poltrona lavoro dalla bambina Lucietta Delle Grottaglie di anni sei, un paio pantofole della bambina Mariani Adalgisa di anni sei, un porta ritratti del bambino Giuseppe Gigante di anni sei, un paralume della bambina Elisa Gigante di anni cinque, un pulisci penne della bambina Calderaro Antonia di anni sei, un pulisci penne della bambina Brunetti Immacolata; e da altri gentili donatori i seguenti oggetti: un pacco biglietti da visita, due cravatte di seta; un tegamino di metallo smaltato, un coppino di ferro, una caffettiera di rame bianco, una bambola, due bocchette acqua di Cologne ed un'acqua santiera di porcellana, unacquasantiera, una catena di nickel per orologio, un pacco candele steariche.

FLIRT

PER SERVIRE L. P. F. F. F.

Curiosa davvero questa prefazione che arriva, come si suol dire, con la vettura di Negri, quando son già usciti in questo stesso giornale parecchi articoli che avrebbero logicamente dovuto venir dopo; ma, tuttocchè tardiva, non affatto inutile io la credo, ed oso sperare che dallo stesso parere sarà, se pure qualcuno di esse possa interessarsi a queste mie povere cose, che avrà la pazienza di leggerla, poi che in essa troverà un breve cenno dei principali tra coloro che in ogni tempo hanno illustrata con le loro opere la nostra città, dei quali, non che di molti altri minori, tratterò in seguito più diffusamente nel medesimo *Corriere*, e ne avrò la costanza e m'aiuteranno le forze e se non sarà per venirmi meno la benevolenza del Direttore.

E prima di tutto è bene ch'io dica la ragione per cui viene quarto questo articolo che avrebbe naturalmente dovuto essere il primo. Io non avevo affatto intenzione di dare alla luce queste mie modeste fatiche, e il primo articolo, quello su Pompeo Azzolini, fu fatto pubblicare a mia insaputa dall'Avvocato Doria, mio cognato, il quale, col pretesto di volerli leggere, m'aveva preso alcuni appunti messi insieme alla men peggio, come quelli che non erano destinati a veder la luce della stampa. Il peggio si fu che a quell'articolo il cortese Direttore credè mettere un cappello, nel quale affermava che io avrei *fra non breve* pubblicato un libro su Brindisi, quando data la pochezza del mio ingegno, non ho mai sognato di scrivere un tal libro.

La verità è che io mi sono dato da parecchi anni, certo più con amore che con vera capacità e competenza, a lunghe e pazienti ricerche storiche riguardanti però non soltanto Brindisi ma tutta Terra d'Otranto, e avendo speso molte ore dei

miei begli anni in un tal lavoro improbo e senza compensi, mi trovo d'aver già raccolto e in gran parte riordinato come meglio ho potuto e saputo, pur restandomi ancora molto a fare, un gran materiale di documenti storici e notizie biografiche. Poichè si danno talvolta nella vita certe contraddizioni. Si può essere stato un uomo strano, uno scapato, come generalmente e non senza forse alcuna base di verità mi si giudica, si può avere amato la vita e, forse anche un po' più del dovere, la bella donna e i lieti amori, e nello stesso tempo aver preso diletto ad altri studi e severi. Ne questo dico per una vana vanteria, dacchè, francamente, nulla ho fatto di cui possa vantarmi. Chi pure per poco si sia dato a tali studii, a tali ricerche di storia patria, sa bene quanto e sino a qual punto possano questi appassionare, e come in essi si possano talora trovare delle soddisfazioni per nulla inferiori a quelle che può dare la conquista del cuore d'una donna lungamente desiderata, o nel campo della politica una vittoria o una rivincita preparata con lungo e costante lavoro e ansiosamente aspettata.

Uscito il primo articolo dovetti in seguito ammannirne degli altri, tanto per non tenere scontenti il sullodato mio caro parente e il gentile Direttore del *Corriere*, ai quali mi legano i sensi di una antica e vera amicizia e d'una grandissima stima. Mentirei però se non aggiungessi che un'altra non meno potente ragione mi spinse a continuare la pubblicazione di detti articoli, ed è che da lungo tempo io sono nauseato, è la parola, della completa e vergognosa dimenticanza in cui il nostro paese si ostina a lasciare i nomi di cittadini veramente illustri e benemeriti, mentre con una comicità da far ridere i polli si creano nuove e fantastiche celebrità. Mi corre l'obbligo tuttavia ricoprire l'edonore del vero, che, tra l'altro, è un'apatia a tal riguardo, non mancando, *rari nantes*, delle brave persone e veramente amanti del loro paese natio, che di questo con vero intelletto d'amore studiano gli antichi fasti e la storia: e per citarne qualcuno, nominerò i Signori Giuseppe Nervagna ed Achille Montagna. Nè tacere che con grande piacere leggo una serie di biografie assai ben fatte che in un altro giornale va pubblicando un giovane e intelligente sacerdote, al quale, sebbene non abbia il piacere di conoscerlo personalmente, mando da questo giornale un saluto di simpatia, e, per quanto possan valere, una franca parola d'incoraggiamento e piena e sincera la mia povera lode.

Dire che Brindisi abbia dato molti e grandi celebrità non sarebbe affermare cosa del tutto conforme al vero; ma non perchè troppo abbordevole non è la messe non la si deve raccogliere, e parmi anzi ragione di più questa perchè si debba cercare di trarre dal lungo e immeritato oblio i nomi di quei pochi valenti che hanno in certo qual modo onorata la patria. Di questi nominerò qui per ordine cronologico i più celebri, dando un breve e rapido sguardo alla storia della nostra città.

Innanzi tutto non si deve dimenticare che della nobile famiglia Brindisina de' Flacci, alla quale appartenne M. Lenio Flacco, il dotto e generoso amico di Cicerone, trasse l'origine il più grande lirico latino, l'immortale Q. Orazio Flacco; e giova notare che il Patrizio Brindisino, come quello d'una città libera né mai sottoposta ad alcun feudatario, è stato sempre uno dei più onorevoli. Il Vincenti (*Teatro dei Protolotarj del Regno, pag. 273*), seguito dallo storico Brindisino, ci fa sapere che a' suoi tempi l'illustre Presidente della Regia Camera di Napoli Claudio Blan-

zizio, come oriundo della nostra città, si fece reintegrare insieme coi suoi fratelli tra i nobili di questa, e nel XVIII secolo l'esimio giureconsulto e letterato Antonio D'Orimini appartenente ad un'antica e nobile nostra famiglia, benchè nato a Napoli, si compiacque e ritenne un onore fregiarsi del titolo di Patrizio Brindisino in fronte alla sua dotta e lodata opera *Delle Arti e Scienze tutte livisate nella Giurisprudenza* (Napoli 1747 in 4).

Come dalla famiglia Brindisina Azzolini, secondo che già si è detto, nacquerò a Fermo due Cardinali e Lorenzo Azzolini, insigne poeta, Vescovo di Narni e Segretario di Urbano VIII, che anch'egli avrebbe ottenuta la porpora se non fosse morto ancor giovane nel 1632, così dall'altra nobile famiglia dei Sangiorgio che fiorì in Brindisi sotto gli Angioini e da qui si diramò a Lecce, a Mesagne, a Napoli e a Terlizzi, oltre molti altri soggetti distinti nelle armi e nelle scienze, trassero anche origine due altri Cardinali, zio e nipote, che fiorirono nel XVI secolo. Molte altre nobili famiglie della nostra città, in massima parte estinte o passate altrove, produssero in gran numero e in ogni tempo uomini illustri, come i Fornari, i Guarino, i Cavaliere, i Castromediano, i Prato, i Palmieri, i Taralli, i Caracciolo, i Villanova, gli Scolmafora, i Pandi, i Vinci ed altre, delle quali tutte darò in seguito le poche notizie che ho potuto qua e là spigolare.

Vanto non piccolo di Brindisi è pure l'aver dato l'origine a tre de' più celebri Leccesi, cioè al principe degli oratori sacri del XV secolo, Roberto Caracciolo; più conosciuto col nome di Fra Roberto da Lecce Vescovo d'Aquino, nato dal ramo dei Caracciolo di Brindisi; a Fra Lionardo Prato Cavaliere Gerosolimitano, Balli di Venosa, e valorosissimo capitano morto in servizio dei Veneziani, onde da quella Repubblica gli venne innalzata una statua equestre, poichè da Brindisi passò a Lecce la famiglia Prato; e a Giuseppe Palmieri Marchese di Martignano, Tenente Colonnello e Ministro delle Finanze sotto Ferdinando IV Borbone, scrittore fra i primi d'arte militare e di Economia politica, giacchè dai Palmieri, nobili Brindisini derivarono i Palmieri di Ostuni e di Monopoli e quelli di Lecce che furono Marchesi di Martignano e Baroni di Merine. Finalmente una gentildonna Brindisina, Angela di Raimondo e Ramundo, fu madre del notissimo storico e letterato Scipione Ammirato, e in Brindisi questi soggiornò spesso, qui fu educato dall'opera ai suoi primi studi di grammatica e di retorica sotto la disciplina di Battista Lasci prima, e poi di Lucio Fovetano, e da qui partì per Napoli onde intraprendere gli studi superiori. Di tutti costoro non mancherò di dare a suo tempo le notizie biografiche.

(continua)

BALDASSARRE TERRIBILE

POESIA IN DIALETTO BRINDISINO

Il nostro egregio poeta dialettale Canonico Agostino Chimienti ci manda i seguenti versi, che pubblichiamo nella certezza di far cosa grata ai nostri lettori, che potranno così accertarsi come si mantenga sempre viva ed originale la fantasia del nostro caro amico: N. d. D.

NA CODA ALL'EPICEDIU A MPROSA DI P. CAMASSA

Sunettu

Di Pascalinu all'Epicediu a mprosa
Na coda vogghiu a mbiscu a mpuisia
Pircè n'è dittu tuttu; n'atra cosa
Si l'è scurdata, o nienzi ndi sapia
Lu zziechinettu, dicu, e lla furiosa
Timpasta di jastè ni, e ci vincia,
Di pezzì e di marenghi propia a josa
Li pati senza scrupulu s'anchia.

Ah Sidili Sidili, quantu mali
A tanta nginitori tu facisti
A tempi di la Uardia Nazionali!

Ma mo ca lu zzapponi bidinittu
Di Mestro Jaccaria t'è sprabricatu,
L'assorvu jui, ci puru ne'è dilittu.

LU TIRLOCI DI LA CHIAZZA

Lu Tirloci di la chiazza
No sta ssona pi lla bili
Pirc'è persu lu cumpagnu
Ch'er'appuntu lu Sidili.

Amicuni di tant'anni,
Notti e giurnu sempri uniti,
Nd'hannu vistu cuntrabbandi,
Ntrighi e uerri di partiti!

No vvi dicu e no vvi contu
Di li schaffi e scurfigghiani
Quando Brindisi ubbidia
Alli Nobili marpiuni!

Nd'hannu vistu carciarati,
Propia quasi fin' a ieri
A ddo sta mo lu saloni
Di Brancasi lu varvieri!

Mo è rimastu sulu sulu,
E di cchiù senza nu razzu
Pi ll'u povuru Tirloci,
Veramenti è nnu mbarazzu,

E di cchiù D. Pietru Ntoniu
Ca dda nucchiu è frabicatu,
Senza tanta cumprimenti,
L'uecchi drittu l'è cicatu.

Mestru Pè, ue ssient' a mmei?
Chianu chianu e docci docci,
Pi no ffarli tanta mali,
Mena a nterra lu Tirloci.

Senza uecchi e senza razzu
E di cchiu senza l'amicu,
Mestru Pè, no ffa lu tuestu,
So do voti ci lu dicu.

No ll'u vi ca no putimu
Supputari cchiu sta croci?
Mestru Pè vatt' a ffa iongiri,
Mena a nterra lu Tirloci.

Can. Ag. Chimienti

NOSTRE CORRISPONDENZE PARTICOLARI

Bologna 20 Maggio

SB) Abbiamo la stagione incostante come l'amore delle simpatiche Bolognesi, che a dispetto di Giove Pluvio, poco curandosi delle sue abbondanti lacrime, pongono in mostra le loro smaglianti *toilettes* primaverili, abusando del beneficio dei lunghi e interminabili portici. Qui vorrei avere la penna del simpatico collega Flirt per degnamente cantare le grazie delle slanciate felsinee figurine. Quanta materia per Flirt!.....; ma a me, modesto corrispondente, spetta ben altro compito che quello di cogliere l'angelico sorriso di una vaga, vaporosa, eterea fanciulla; io debbo raccogliere dal mondo della pubblicità quelle notizie e quei fatti che costà possano essere lette dai curiosi.

Domenica, 15, ebbe luogo, nell'Aula Magna della nostra Università, la commemorazione per l'anniversario della morte di Aurelio Saffi. Parlò con splendida forma ed ispirata parola l'egregio Prof. Brini, della facoltà di Giurisprudenza, presentato al numeroso pubblico intervenuto dall'illustre Professore Regnoli. La sala affollatissima di studenti, di colte signore e di numerosi altri invitati presentava un'aspetto imponente. La mesta commemorazione durò circa un'ora e mezza interrotta da insistenti e ben meritati applausi.

Al Teatro del Corso.

La Compagnia Alemanna di operette comiche diretta da Enrico Petirech-Zeller è finito Domenica, il breve corso delle sue rappresentazioni col *Venditore di uccelli*, la graziosa e fortunata operetta del Maestro Carlo Zeller, replicata con gran successo per bene otto volte. Noi abbiamo potuto gustare la simpatica musica, e quantunque si cantasse in lingua tedesca, abbiamo am-

mirato la freschezza e semplicità della melodia e la sicurezza della strumentazione.

A proposito di spettacoli teatrali, si dice che nel prossimo Giugno avremo l'Amico Fritz, la Mala vita e la Tilda con la valente cantante Fanny Torresella.

Il pubblico bolognese á cominciato la sua vita gaia serale, recandosi numeroso fuori Porta d'Azeglio a respirare il fresco tra l'infinita varietà di divertimenti che ivi sono raccolti.

Si parla molto di una Mostra d'arte applicata all'industria che si terrà qui nel prossimo Giugno alla Montagnola.

I lavori sono già molto avanzati ed un Comitato di signore è incaricato della varia disposizione de' molti oggetti da esporre.

Nel recinto della Mostra sarà una fontana elettrica che per attrito meccanico svilupperà una luce interna e di svariatissimi colori.

Non possiamo fare il nome del valente elettricista che attende alla costruzione di essa perchè egli desidera restare incognito finchè non avrà ottenuto, il che noi non dubitiamo, un sicuro risultato. Ve ne parlerò in altra mia appena potrò essere meglio informato.

Carovigno 21 Maggio 1892

Pascal) Sono lieto di segnalarvi che anche noi, tra giorni, forse gli ultimi, avremo il nuovo orologio cosiddetto alla francese (?), grazie al nuovo Consiglio Comunale, il quale è animato dalle migliori intenzioni per il progresso di questa nostra città.

E poi non ci doveva stare alla testa il Sig. Cavallo Massimo perchè le cose non camminassero bene e tante altre faccende dell'Amministrazione non fossero riguardate e molto accuratamente avviate nell'interesse della medesima. Se si grida intanto, contro il fatto dei Dazi comunali, la colpa non è dell'Amministrazione perchè essa ha già provveduto per quanto era in suo potere e la pratica relativa è da molto tempo presso l'Autorità Governativa del Circondario.

E profitto dell'occasione per raccomandare a cotesto egregio sig. Sotto Prefetto che voglia sollecitare il disbrigo della pratica in questione, perchè essa è di vitale interesse per il nostro Comune.

CRONACA

Banca operaia cooperativa. Domenica scorsa nella Sala della Società Operaria Lavoro Risparmio fu tenuta l'annunziata Assemblea generale degli Azionisti della Banca per discutere il Bilancio del 1891, e per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Il Direttore, Sig. Carlucci, lesse agli intervenuti, 115 soci, una lunga e dettagliata relazione sulle operazioni compiute dall'Istituto durante l'anno già decorso. Dalla esposizione fatta risultò che in tutte le operazioni si constatarono sensibilissime riduzioni, e ciò a motivo delle restrizioni subite da parte degli Istituti maggiori e per la cospicua somma di oltre 100000 lire immobilizzata senza frutto alcuno, e rappresentante i crediti della Banca contro i contribuenti per l'Esercizio dell'Esattoria.

Per tali ragioni l'utile sulle azioni è stato solamente del 2 0/0

In seguito a lettura della relazione dei Sindaci, i quali proponevano l'approvazione del Bilancio, questo venne approvato alla unanimità.

Si procedè infine alla votazione per la nomina delle cariche sociali, e ri-

sultarono riconfermati, a maggioranza tutti gli uscenti.

Commissione Mandamentale delle Imposte. La Commissione di 1ª istanza presieduta dal Sig. Vincenzo De Marzo per discutere i reclami dei contribuenti contro l'applicazione delle Imposte dirette si riunì venerdì per la prima volta in questo anno.

Sappiamo che essa ha accolto la maggior parte dei reclami presentati. Si riunirà di nuovo nella prossima settimana per discutere i reclami di coloro che vogliono essere interrogati di persona. Daremo nel prossimo numero le notizie riguardanti le decisioni della Commissione.

Brindisi Sailing Association - Vigesima Regata, Lunedì 23 Mag. 2 pom.

Ecco il programma delle corse che avranno luogo domani: Barche iscritte.

1ª classe SKITTLES, TRENT, FLO-RIDA ed altre

2ª classe AMERICA, FLIRT, TOMINA ed altre.

Un premio in ogni classi, un premio al vincitore in tutte le classe.

Tassa d'iscrizione Lire 10 - La lista presso il Segretario verrà chiusa alle ore 4 pom. del 22 corrente:

La Bandiera B sarà issata sul Vaporino della presidenza ormeggiata nel porto esterno alle ore 1,45 pom.; alle ore 1,55 verrà sostituita quella di partenza - la quale sarà calata alle 2 come segnale che la Corsa è aperta.

Alle 2.15 la partenza sarà dichiarata chiusa.

La corsa principierà, attraversando una linea l'«Ibis» ed il villino Skirmuth alla Boa in fondo a Bocca di Puglia, lasciando la 2ª Boa della P. & O. e quella di Bocca di Puglia a destra; indi si girerà la Boa della secca del Fico lasciandola a sinistra; poi attorno le Petagne ritornando pel canale di Giorgio Treviso, voltando la Boa della secca del Fico di nuovo, lasciandola a man destra indi attorno le Boe, della Bocca di Puglia, la 2ª della P. & O. e novellamente quella del secco di Fico lasciandole tutte tre a sinistra: di nuovo si gireranno le Petagne in senso inverso della prima volta e dal Faro le Barche si dirigeranno direttamente all'imboccatura del canale del porto interno ove in linea del fanalatto verde sarà il punto d'arrivo.

La Boa Bianca e nera vicino al Forte a mare e la 1ª della P. & O. non contano per questa Regata.

La Regata deve compiersi in 4 ore.

Quei signori che vorranno seguire la Regata coi proprii canotti sono vivamente pregati di non intralciarne lo sviluppo e di non legare le loro imbarcazioni alle Boe che debbono girarsi dalle barche durante la corsa.

Il Vaporino « Ibis » portante i soci e gli invitati muniti di regolare biglietto partirà dalla nanchina alle ore 1.30 pomeridiane puntualmente.

LA PRESIDENZA

La festa di S. Cosimo Ieri mattina ebbe principio la festa annuale dei Santi Cosimo e Damiano, la quale non ha più però il brio, lo splendore e la varietà dei divertimenti degli anni passati. Quella solamente che non si è per nulla diminuita è la fede che il nostro popolo ha in questi santi. In questa occasione abbiamo avuto campo di sentire la Banda Musicale Popolare di Mesagne diretta dal valente Maestro Massimiliano Garavina, e siamo rimasti lietamente meravigliati del suo bello affiatamento e del grado di perfezione

alla quale essa è giunta dal poco tempo che si è riorganizzato. Facciamo le nostre congratulazioni col giovine Maestro e gli auguriamo di continuare con costanza nel suo compito, e di non lasciarsi intimidire dalle difficoltà che potrebbero sorgere ad interrompere la sua bella missione ch'è quella di dotare la nostra vicina Mesagne di un nuovo e buon Concerto - Ieri sera poi ha incominciato a suonare il nostro concerto Municipale, il quale mantiene sempre altamente rispettata la sua fama di essere uno dei primi della Provincia.

Questa sera fuochi artificiali chiuderanno la festa.

Il chiosco vicino alla Posta -

L'intraprendente sig. Durano ha ideato e prontamente messo ad esecuzione l'erezione di un chiosco per la vendita dei giornali e per l'apertura di un servizio pubblico di telefoni. Il chiosco è coperto da un bel ed elegante padiglione, sommontata da una palla dorata nella quale è piantata un'asta che serve per condurre nell'interno i fili del Telefono, ed è di un piacevole effetto decorativo. Il signor Durano ci ha assicurato che in esso si troveranno oltre i principali giornali di tutta Italia, i più autorevoli periodici esteri, il servizio pubblico del telefono, il quale verrà fatto mediante pagamento di un tenue diritto, e per il quale il Sig. Durano ha ottenuto l'autorizzazione dalle autorità competenti, viene opportunamente ad esaudire i desideri di tutti coloro per i quali la molteplicità delle occupazioni rende indispensabile il maggior risparmio di tempo possibile. - Bravo Sig. Durano!

Note della Questura - Nella notte del 19 al 20 corrente ignoti ladri scassinarono il banco di un certo Bruno Salvatore che vende formaggio in piazza Mercato e gli rubarono del formaggio pel valore di circa 25 lire e dei coltelli del valore di lire 6.

Ferimento - Venerdì sera in una casa di cattiva fama fu ferito di coltello un giapponese dell'equipaggio del battello della Penisulare, e si rifugiò a bordo senza dare parte alla Polizia. Informati del fatto un Brigadiere di P. S. e l'appuntato Squillace, questi dopo lunghe indagini poté finalmente arrestare il colpevole e nonostante la lunga e violenta resistenza opposta da questo, lo condusse in Questura, ove dopo le formalità d'uso venne rinchiuso in prigione.

Arrivi Venerdì col Piroscalo Rome della Compagnia Penisulare è giunto in Srinidi Sua Altezza il Maharaja Rya j Rao Gaikwar di Baroda con 23 persone di seguito ed ha preso alloggio al Gran Hotel d'Orient. Il Gaikwar si fermerà in Brindisi fino a Domenica, e quindi partirà per Napoli, Roma, Parigi Londra. Viene da Rombay, sotto la cui dipendenza è messo il suo territorio, che è uno dei più grandi dell'India Orientale, la sua estensione potendosi presso a poco paragonare all'Italia e la Francia unite insieme.

Sua Altezza veste un costume di lana grigio-chiaro, porta sempre la sua guida Bedaeker in mano e se non fosse per il suo piccolo berretto circolare ricco di ricami d'oro lo si scambierebbe per un touriste comune.

E pure è uno dei più grandi suditi di S. M. la Regina Vittoria, essendo insieme ai Maharaja di Nizam, di Hyderabad e di Gwalior uno dei più ricchi ed influenti principi dell'India.

Suicidio - Troppo tardi per poterne dare tutti i particolari apprendiamo che un allievo Sargente dell'80 Fanteria, certo Brunetti Agostino di Pinerolo, in vicinanza della masseria Tagliate si è suicidato col suo Vetterli.

Stato Civile

Dal 15 al 21 Maggio

Nati - Brescia Cosima; Marra Maria Cosima; Maggiore Vincenzo; Consales Teodoro; Tempesta Teodoro; Furlan Aida; Mundi Tommaso; De Florio Maria Rosa; Clemente Luigi; Palli Cosimo; Spinelli Michelangelo; Spinelli Vincenzo; Sbernini Angelo; Nocella Vincenza; Cocciolo Maria; Colonna Verginia; Lazzaro Eupremio; Angiulli Angela; Giulivo Giuseppe d'ignoti; Ostuni Antonia; Di Campi Cosimo; Fiooito Lorenzo; Gentile Maria; Barco Maria; Taliento Antonio; Ortulano Maria; Patruno Anna; Guadalupi Tommasina; Barretta Maria; Santoro Bradamante; Maione Francesco (nato morto); Pinto Elisa.

Morti - Miggiano Alberto mesi 13; Locorotondo Natale anni 52 contadino; Passante Teodoro a. 3, Salsedo Teodoro giorni 22; Bassi Rosa anni 44 casalinga; Falco Oronza a. 44 casalinga; Mautarelli Francesca m. 2; Merigo Antonio a. 55 contadino; De Cesare Raffaele anni 20 bracciante; Miceli Vitantonio anni 2; Zerbinato Maria anni 1; Sevrè Nicola giorni 40; Centonze Maria Giuseppa anni 72 casalinga; Frassano Addalorata anni 52 domestica; Montebello Raffaele anni 64 contadina; Pantaleo Cristino anni 2.

Matrimoni - Pietro Mitrotti di anni 24 muratore con Deganmerita Defazio di anni 20 casalinga; Paiano Gaetano di anni 30 marinaio con Nicolardi Filomena di anni 38 casalinga; Fedele Chimienti di anni 27 manuale ferroviario con Antonio Maria Palma di anni 17 casalinga; Cosimo Grassi di anni 41 contadino con Maria Carmela Savino anni 41 contadina; Giovanni Contestabile anni 26 contadino, con Maria Carmela Giuffreda anni 21 contadina.

PEI VITICOLTORI ED ENOLOGI.

Il modo più razionale di coltivare le vite, secondo le più accurate esperienze, la necessità di migliorare la fabbricazione del vino, procurando di mantenere costante il tipo uno dei gravi scogli contro cui battono i nostri industriali quando tentano di allargare l'esportazione - l'insegnamento pratico per la fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, sono i tre principali intenti di tre recentissime e speciali pubblicazioni del solerte editore Ulrico Hoepli, di Milano. Agli agricoltori ed agli enologi egli presenta ora, e noi li raccomandiamo molto volentieri, i seguenti tre volumetti, che fanno parte della serie pratica degli eccellenti suoi Manuali.

Viticoltura, precetti ad uso dei viticoltori italiani del compianto prof. Ottavio Ottavi, lavoro riveduto e ampliato da Arnaldo Strucchi (con 22 incisioni - 3. edizione).

Il vino, del prof. Grazii Soncini, direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Alba.

Fabbricazione del cognac e dello spirito di vino: dell'enologo Dal Piaz, traduzione dal tedesco, corredata da annotazioni dell'enologo Barone Giovanni a Prato (con 37 incisioni).

Questi tre eleganti volumetti legati in tela (L. 2 cadauno) riassumono lucidamente quanto di meglio importa sapere dagli specialisti su ciascuna materia da essi trattata. Il Manuale che tratta della fabbricazione del cognac e dello spirito di vino, si occupa pure, e distesamente, della distillazione delle fecce e delle vinacce.

Ultim'ora

Un telegramma particolare da Roma c'informa che il Consiglio Superiore di Agricoltura ha fatto voti al Governo per l'immediata applicazione della clausola N. 5 del trattato coll'Austria e per la pronta discussione ed approvazione del trattato colla Svizzera.

Calilli Vincenzo Gerente Responsabile

Brindisi Tip. Edit. Brindisina